



Maggior sostenitore



COMUNICATO STAMPA



Lynn Harrel violoncello

Rodolfo Leone pianoforte

Lunedì prossimo, **13 gennaio** al **Teatro Carlo Felice** alle ore **20,30**, si terrà il **decimo concerto** della Stagione **GOG**. Per questo concerto ritorna sul nostro palcoscenico dopo il

grande successo di 4 anni fa il violoncellista **Lynn Harrell** in duo con il pianista **Rodolfo Leone** con un **programma** che propone musiche di **Beethoven, Schumann, Mendelssohn e Brahms**.

Nel **programma proposto spiccano** le Variazioni su *Bei Männern, welche Liebe fühlen* dal *Flauto Magico* di Mozart che Beethoven adattò dall'aria di Papageno nel secondo atto e dal duetto Pamina-Papageno nel primo.

Lynn Harrell è nato da dei genitori musicisti di New York: il padre era il baritono Mack Harrell e sua madre, Marjorie McAlister Fulton (1909-1962), era una violinista. [... clicca per la biografia completa](#)

Rodolfo Leone, nato nel 1991 a Moncalieri, Torino, si è diplomato nel 2009 presso il Conservatorio Rossini di Pesaro con il massimo dei voti e la lode. [... clicca per la biografia completa](#)



Le Variazioni su *Bei Männern, welche Liebe fühlen* del 1801 costituiscono un'opera di circostanza, composte più che per ragioni puramente artistiche, per mostrare soprattutto la bravura virtuosistica di un qualche strumentista per il quale furono scritte.

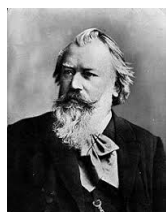
Caratteristica abituale nei cicli di variazioni composte da **Beethoven** in questo periodo è la presenza di una variazione lenta prima di quella finale vivace. Esse comunque, a differenza di altre opere simili, si caratterizzano comunque per una loro particolare eleganza.



Schumann compose l'Adagio e Allegro, abbozzato "con gioia", come ebbe a scrivere, il 14 febbraio 1849 e lo portò a definitivo compimento il successivo 17 febbraio. L'opera fu originariamente pensata per corno e pianoforte, ma lo stesso autore ne prevede anche l'esecuzione affidata a un violino o a un violoncello. L'adagio è una pagina estremamente cantabile e sognante, cui segue senza soluzione di continuità il vivace Allegro nella forma del rondò, dove nel secondo couplet è ripreso in canone il tema dell'Adagio.



La Sonata in re maggiore op. 58 fu eseguita per la prima volta a Lipsia dal violoncellista Carl Wittmann e dallo stesso autore al pianoforte. Si tratta della più ampia e complessa opera di **Mendelssohn** per questo organico. Il primo movimento inizia con un tema solare che, grazie anche all'accompagnamento per accordi ribattuti del pianoforte, è stato accostato all'inizio della Sinfonia Italiana. Il secondo movimento si caratterizza per l'imitazione tra i due strumenti e il breve e intimo trio. Al breve adagio dall'andamento serio di un corale, segue in forma di rondò il virtuosistico finale costruito con l'eleganza e la finezza usuali del compositore di Amburgo.



La Sonata in mi minore op. 38 ha avuto una lunga gestazione: dal 1862 al 1865. Escludendo il Tempo di Sonata per violino e pianoforte scritto nel 1853 per il lavoro collettivo con Schumann e Dietrich in onore dell'amico Joseph Joachim, l'op. 38 costituisce la prima partitura **brahmsiana** pienamente compiuta per duo strumentale. L'opera, coeva del Quintetto per pianoforte op. 34, del Sestetto op. 36, del Trio con corno op. 40, della prima stesura del Deutsches Requiem e degli abbozzi della Prima Sinfonia, è dedicata all'insegnante di canto e violoncellista dilettante Josef Gänsbacher, il quale si era molto adoperato affinché il compositore ottenesse nel 1863 l'incarico di direttore della Wiener Singakademie. La Sonata si contraddistingue per una mirabile diversificazione e ricchezza di interazione e dialogo tra i due strumenti. L'Allegro non troppo iniziale ha la forma di un movimento di sonata con tre temi, anziché due, come già aveva sperimentato Schubert. Il secondo movimento, dal carattere retrospettivo si presenta come uno Scherzo che raccoglie un Trio delicato e melodioso. L'Allegro finale, una mediazione tra la fuga e la forma di sonata, ricalca il soggetto del Contrapunctus 13 dell'Arte della fuga di Bach.

Programma

Lunedì 13 gennaio 2020

Teatro Carlo Felice ore 20.30

Lynn Harrell *violoncello*

Rodolfo Leone *pianoforte*

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Variazioni in mi bemolle maggiore su *Bei Männern, welche Liebe fühlen* da *Il Flauto magico* di Mozart WoO 46 (1801)

Robert Schumann

(Zwickau, 1810 – Bonn, 1856)

Adagio e allegro op. 70 (1849)

Adagio. Langsam, mit innigem Ausdruck

Allegro. Rasch und feurig. Etwas ruhigert. Tempo I

•

Felix Mendelssohn-Bartholdy

(Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847)

Sonata in re maggiore op. 58 (1843)

Allegro assai vivace

Allegretto scherzando

Adagio

Molto Allegro e vivace

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Sonata in mi minore op. 38 (1862 - 1865)

Allegro non troppo

Allegretto quasi Menuetto e Trio ...

Allegro

[Press Area](#)

Biglietteria

Uffici G.O.G. Galleria Mazzini, 1/1° dal lunedì al venerdì 10 - 16

POSTO UNICO	€ 25,00
*UNDER 30	€ 12,00
*UNDER 18	€ 6,00

* i biglietti ridotti per i giovani si possono acquistare esclusivamente la sera del concerto

Prossimo concerto al Teatro Carlo Felice

Lunedì 20 gennaio

Teatro Carlo Felice, ore 20.30

Solisti Aquilani

Manuel Barrueco *chitarra*

Cesare Chiacchiaretta *bandoneon*



Caterina di Cecca

“La via isoscele della sera” per archi

Brano vincitore del IV Concorso Nazionale di Composizione

“Francesco Agnello” - 2018

Prima esecuzione assoluta

Wolfgang Amadeus Mozart

Divertimento in fa maggiore n. 3 K 138

Antonio Vivaldi

Concerto in re maggiore per chitarra e archi

Ottorino Respighi

Antiche arie e danze per liuto – Suite III

Astor Piazzolla

Doppio Concerto per chitarra, bandoneon e archi

Hommage à Liège

La G.O.G. - Giovine Orchestra Genovese onlus

è stata selezionata dalla Compagnia di San Paolo quale realtà d'eccellenza nel panorama dello spettacolo dal vivo

Ufficio stampa GOG

Pierluigi Togni

348 4717588

stampa@gog.it